



federcircoli



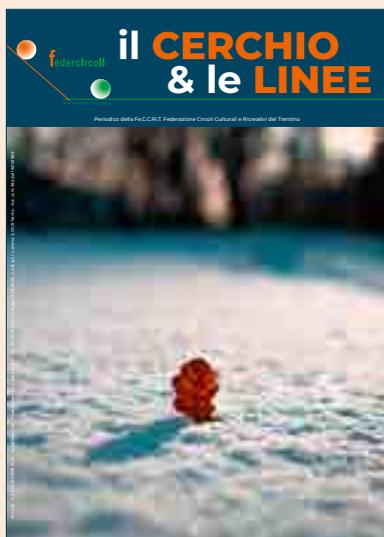
www.federircoll.it

il CERCHIO & le LINEE

Periodico della Fe.C.C.Ri.T. Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino



	EDITORIALE 01	14 DAI COMPARTI
	Cresce la famiglia Feccrit	16 Associazione Ima.G.E. La fotografia al centro
	ATTIVITÀ / EVENTI 04	17 Amici dell'armonica a bocca Festival dell'Armonica 2024
Sei volte "TreF": è tornato Trentino Girofolk	04	18 Coro Paganella Itinerari musicali in viaggio
Ancora "C'è Folk e Folk"	06	19 Gruppo Folk Castello Tesino Uniti nella passione
Federcircoli 2024 - Progetti	08	20 Gruppo Costumi Valli del Leno Tutti per uno. Uno per tutti!
2023: La Federcircoli verso i duemila	11	21 Charta della Regola di Cavareno Rievocando nel 2023...
Convenzioni 2024	12	22 Associazione Lebrac Quattro Fiorini
Tesseramenti 2024	13	23 Usi e costumi arcensi Arco com'era: fra storia e tradizione
	Note di Colore 14	24 Gualdana del Malconsiglio Strade, Borghi e Castelli in Vallagarina
		25 Minicoro La Valle Costumi avisani Abbicci: Calendario 2024
		24 ANDAR PER MUSEI
		26 MUSE Scienza d'inverno al MUSE
		27 Castello del Buonconsiglio Gerola e i documenti della storia trentina



Il Cerchio e le Linee

Periodico quadrimestrale della Federazione dei Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino
ANNO XXXV n. 2/3 - Dicembre 2023

**Federazione Circoli Culturali
e Ricreativi del Trentino**
via Caneppele 34/1 - 38121 Trento
Tel. e Fax 0461 826758
info@federcircoli.it
www.federcircoli.it

Per inviare articoli
info@federcircoli.it

Realizzazione e stampa
Litografia EFFE e ERRE, Trento

Autorizzazione alla stampa n. 582 del 19 marzo 1988

Redazione - Amministrazione

via Caneppele 34/1
38121 Trento (TN)
Tel. e Fax 0461 826758

Realizzazione stampa

Effe & Erre
via E. Sestan, 29
38121 Trento (TN)

Direttore Responsabile

Bruno Bonat

Redazione

Roberto Bazzanella

In prima di copertina e quarta di copertina scatti fotografici di Michele Pueker dell'associazione fotoamatoriale federata "Ima.G.E."

Il prossimo numero de «Il Cerchio e le Linee» andrà in stampa ad aprile 2024. Eventuali articoli dovranno pervenire alla Segreteria Feder-circoli entro il giorno 31 marzo 2024 attraverso e-mail o con invio cartaceo. Si fa presente che gli articoli dovranno avere una lunghezza fra le 2.500 e le 3.000 battute (spazi inclusi). In caso di articoli più lunghi, la Redazione si riserverà una revisione con accorciamento secondo le esigenze del Notiziario. Dovranno essere inviate anche almeno due foto in formato digitale ad alta risoluzione.

Cresce la famiglia Feccrit



Marina Mattarei, presidente

Bentrovati, cari associati.

Desidero premettere al tradizionale saluto di fine anno un ideale abbraccio di gratitudine a ciascuno di voi, per il benefico contributo portato al nostro mondo del volontariato culturale. Attraverso le vostre attività avete ridato slancio e vigore non solo alle vostre rispettive realtà di comunità, ma ad un intero movimento provinciale che la Federcircoli si onora di rappresentare, rendendo tangibile testimonianza del valore della “rete”, all’interno della quale ogni singolo nodo risulta prezioso per comporre il quadro d’insieme. A questo riguardo, diamo il benvenuto ai gruppi che hanno scelto di affiliarsi alla Federazione in corso d’anno, per la prima volta o dopo alcuni anni di interruzione: il Gruppo culturale Zivignago ’87, il Coro Paganella, l’associazione Polacchi in Trentino, il Salotto Maffei, i Fotoamatori di Ima.G.E. e i Minilacchè di Coredo.

Grazie per il credito fiduciario che queste realtà hanno voluto dare alla Feccrit; ci impegneremo ad onorarlo, all’insegna della reciprocità. Stiamo vedendo con grande favore che, a fianco delle tradizionali e fondamentali proposte ed iniziative culturali dei singoli, stanno prendendo piede alcune progettualità innovative di interazione tra i gruppi di comparto ma anche tra i vari comparti, secondo la visione di uno sviluppo del movimento in logica federativa. In uno sguardo di prospettiva, che è emerso anche dalle riunioni autunnali dei singoli comparti, andrà ricercato e perseguito tutto il nostro potenziale di crescita, valorizzando le matrici e gli obiettivi comuni, dove l’eterogeneità delle singole identità ed attività diventi sempre più un valore aggiunto, anziché un possibile limite.

Abbiamo atteso per molte settimane, e con impazienza, che le Istituzioni dell’autonomia trentina individuassero l’interlocutore politico con cui la Federcircoli si dovrà rapportare per definire questioni pregresse, ma soprattutto per costruire un quadro di riferimento, anche normativo, che sappia orrispondere alle nostre esigenze ed aspettative: auguriamo a Francesca Gerosa, responsabile dell’assessorato che fra le diverse deleghe ha anche quella della cultura, un buon lavoro, speranzosi di trovare in lei attenzione verso il nostro mondo volontaristico.

Nell’attesa di incontrarci anche individualmente nell’avvio del prossimo anno 2024, a nome del Consiglio Direttivo, della Segreteria e mio personale, vi porgo un augurio sincero di Buone Festività. ●

Sei volte “TreF”: è tornato Trentino Girofolk



“

SEI SERATE DEL
FESTIVAL MUSICALE

“

TreF-Trentino Girofolk” è il progetto a connotazione musicale organizzato ormai da diversi decenni dalla Federcircoli per far conoscere e valorizzare la musica popolare, in particolar modo quella dell’arco alpino.

Le serate musicali anche in questo 2023 hanno visto proporre i temi

legati alla tradizione popolare più antica delle canzoni, delle ballate e di tutte le altre forme musicali che rischiano di scomparire anche dalla memoria delle persone più anziane. Protagonisti sono stati nuovi componimenti creati seguendo lo stile antico e utilizzando gli strumenti più appropriati, non solo acustici.

“TreF 2023” ha toccato varie vallate del territorio provinciale: la Val Rendena, la Valle di Fiemme, il Tesino e, per tre serate, il capoluogo trentino nella suggestiva località di Piedicastello.

Il primo fine settimana, sabato 15 e domenica 16 luglio, ha visto prota-



gonista il gruppo "D'esperanto Trio", formazione emiliana con repertorio popolare. E' stato Piedicastello a dare avvio all'evento, con un bel concerto eseguito negli antichi spazi medievali del borgo. Il giorno seguente il trio musicale ha raggiunto la Val Rendena per un'esibizione a Bocenago, nel pomeriggio, grazie alla collaborazione con il locale Gruppo Vecchia Rendena.

Per il secondo fine settimana il gruppo "Vaganto" ha raggiunto l'altopiano del Tesino, sabato 29 luglio, dove si è esibito a Palazzo Gallo di Castello per la disponibilità del locale Gruppo Folkloristico e dell'amministrazione comunale. Domenica 30 i Vaganto hanno portato suoni e musiche nuovamente a Piedicastello. Conclusione dell'evento musicale con i "Barbapeda-

na" a Ville di Fiemme, nel paese di Carano, venerdì 11 agosto al pomeriggio, con allestimento curato dal Gruppo Folk di Carano, mentre la conclusione di "TreF" è stata a Piedicastello con una partecipata e applaudita esibizione. ●

Vaganto propone un percorso di sonorità nel mondo dei balli e dei canti popolari: in esperanto Vaganto significa "viandante" e quello che proponiamo è proprio un viaggio musicale dalle danze balcaniche al klezmer, la musica degli ebrei europei di lingua yiddish, dai canti bretoni alla troika russa fino alle danze scandinave, come le polske svedesi.



Il progetto musicale dei "D'esperanto" ricerca nelle tradizioni musicali europee (Italia, Francia, Isole Britanniche) un suono originario ed antico che affianca, in perfetta amalgama, a nuove composizioni. Un originale progetto di ricerca e di riproposta, nel contempo innovativo ma ben inserito nel solco della tradizionale popolare, che si esprime in una musicalità intensa e giocosa che caratterizza fortemente gli spettacoli del gruppo. La formazione ha suonato in prestigiosi festival e rassegne tra le quali: TraMonti (RE), REC Festival d'autunno (RE), Festival della tammorra e del tamburello (Giffoni Valle Piana - Salerno), Tarantella Power (Caulonia - Reggio Calabria), Festival Radicazioni (Alessandria del Carretto - Cosenza), Sponz all'Oso - Costola reggiana alla Pietra di Bismantova / RE), Sponz Fest 2021 a Calitri, Errichetta Festival (RM), Folkest 2022 (Friuli Venezia Giulia) e il Festival Spello Splendens 2022. Nel 2019 ha partecipato alla realizzazione del film "L'Appennino che suonava" ideato da Bruno Grulli e per la regia di Alessandro Scillitani, reinterpretando in chiave moderna il repertorio della musica tradizionale dell'Appennino emiliano.



Il gruppo musicale "Barbapedana" è attivo dal 1978; ha all'attivo 6 cd, due dei quali contengono le prestigiose presentazioni dell'attore Marco Paoletti e dell'ex presidente delle Comunità Ebraiche Italiane Amos Luzzatto; ha prodotto numerosi spettacoli, anche in collaborazione con attori di teatro e di cabaret di livello nazionale. Ha tenuto concerti e tournèe in Messico, Isole di Capo Verde, Tunisia, Portogallo, Spagna, Grecia, Romania, Belgio, Olanda, Svizzera; nel 2008 ha tenuto un concerto, molto applaudito, per il Parlamento Europeo presso il Municipio di Bruxelles.



Ancora “C’è Folk e Folk”

“

DANZE E CANTI
DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

Ancora “C’è Folk e Folk”! Nonostante la Pandemia, che tanto ha toccato l’attività e la composizione dei gruppi folkloristici nella nostra come in varie regioni d’Italia, è riuscito l’allestimento del Festival del Folklore trentino e non trentino. Oltre ai gruppi locali, si è riuscito a coinvolgere il Gruppo Folkloristico e di canto “Sot la Nape” della Regione Friuli Venezia Giulia.

La prima località che ha accolto il Festival è stata Sover, in Valle di Cembra, venerdì 4 agosto, grazie all’ospitalità del locale Coro La Valle-Gruppo Costumi Storici Cembrani e della sua sezione giovanile “Minicoro-Gruppo Costumi Avisiani”. Qui la breve sfilata nel centro storico ha dato avvio alla manifestazione negli spazi dell’am-

pia tensostruttura di Piazza San Lorenzo, con l’esibizione di apertura del Coro La Valle che, nello spiccato turchese dei suoi costumi cembrani, ha presentato alcuni brani popolari e alcune danze del territorio come la “Pàris” o i “Sette Passi”. Il Minicoro La Valle-Costumi Avisiani ha presentato diversi pezzi, accompagnati da una orchestrina formata da fisarmoniche, violini, tromba e violoncello, con esecuzioni corali o coreografie come quella dei “Cannederli”. Danza d’insieme, fra adulti e sezione giovanile, è stata quella della “Krabeza”, caratterizzata dalla bandiera del Gruppo posta al centro del cerchio dei ballerini. Si è poi esibito il Gruppo Folkloristico e corale “Sot la Nape” presentando alcuni canti tradizionali friulani, maitinade e villanelle, e quindi delle danze eseguite con grande ap-

prezzamento del numeroso pubblico presente. Ai gruppi sono giunti i complimenti della sindaca di Sover Rosalba Sighel, oltre che il grazie per la collaborazione nell’allestimento di “C’è Folk e Folk” espresso dal vicepresidente della Federcircoli Giacomo Nicoletti.

Dopo la serata di Sover, il Festival si è spostato in Val Rabbi sabato 5 agosto, a San Bernardo, per l’ospitalità dei Quater Sauti Rabiesi e della sezione giovanile locale folk dei Sautamartini. Dopo il saluto iniziale dell’amministrazione locale, con il sindaco Cicolini, la serata si è aperta con l’esibizione dei Quater Sauti che hanno presentato le tipiche danze rabbiesi intitolate ai diversi fisarmonicisti e musicisti che nel tempo le hanno accompagnate e rese caratteristiche, il tutto intervallato da simpatici momenti di allegria. I numerosi “Sautamartini” si sono esibiti sul palco con i sentiti applausi del numeroso pubblico che ha seguito anche l’esibizione dei “Sot la





Il Gruppo "SOT LA NAPE" (sotto la cappa del focolare) nasce nel 1959, dall'iniziativa di un gruppo di appassionati cantori, alcuni dei quali già componenti del "Coro di Villa Santina", fondato nel 1929, il quale, con alterne fortune, aveva operato fino ad allora, salvo la parentesi bellica. Scopo è quello di ricercare, mantenere, divulgare e valorizzare le tradizioni popolari friulane, prima col canto, poi estendendo il proprio interesse alla musica e alla danza. Nel corso di più di 60 anni, l'attività ha toccato paesi vicini e terre lontane e coinvolgendo in successione centinaia di coristi e danzerini di quattro diverse generazioni, decine di musicisti e cinque diversi direttori. L'attuale organico conta 35 elementi, tra coristi, danzerini e musicisti di varie età (dai 20 ai 75 anni) provenienti dal paese, ma anche da Lauco, Raveo, Socchieve, Tolmezzo. L'attuale maestro del coro è Stefano Romano, maestra di ballo Francesca Armano, coordinatore dell'orchestra Luca Nogaro. Il costume è la fedele ricostruzione del vestito indossato nella prima metà del '700 nei giorni di festa, dalle famiglie benestanti. Il suo attuale repertorio comprende semplici villotte carniche, canti d'autore friulani e canti sacri non disdegnando talora di attingere alla tradizione canora della provincia italiana e straniera, insieme a danze che richiamano movimenti e musiche della tradizione locale e anche delle zone limitrofe. Negli ultimi tre anni, pur dovendo rallentare la sua attività, il gruppo si è mantenuto compatto, aderendo ad iniziative e manifestazioni locali, facendo rete anche con altri gruppi Folk del Friuli ed ora è pronto a ripartire con buona energia.



Nape" con canti e danze friulane. Ancora una volta "C'è Folk e Folk", anche se in un'edizione ancora limitata, è riuscito a riportare in luce quei legami culturali e dell'associazionismo tipici del nostro trentino e che riescono a costruire anche legami fuori dai confini provinciali, a livello nazionale ed internazionale. ●

Federcircoli 2024



ATTIVITÀ E PROGETTI FEDERATIVI

Definita dal Comitato Artistico della Federcircoli e dal Consiglio Direttivo l'attività e progettualità per l'anno 2024, con proposte fra i comparti e anche proposte dedicate ad ogni singolo raggruppamento. Novità il "FeccritDi", una giornata dedicata alla Federcircoli.

Tre diversi comparti del mondo del volontariato culturale, quello culturale-ricreativo, folklorico e storico-rievocativo, formano la Federcircoli, una vera e propria rete di associazioni presenti sul territorio provinciale. Oltre ai compiti primari della federazione di assicurare a queste realtà dei servizi di supporto e affiancamento nella loro gestione, organizzazione, nonché dare la possibilità di copertura assicurativa, la Federcircoli promuove la propria conoscenza sul territorio attraverso proprie manifestazioni proposte ed allestite, dedicate ai singoli comparti oppure che coinvolgano trasversalmente le tre realtà, ma anche compartecipando a eventi di particolare rilievo proposti dagli stessi circoli e gruppi federati. La progettualità della Federcircoli è attenzione verso il territorio, per un coinvolgimento non solo degli associati e della rete del volontariato culturale federale, ma anche di residenti e ospiti della comunità provinciale. ●



Progetti federativi intercomparto

"JuniorT" Raduno dei gruppi giovanili Caderzone Terme 3 agosto 2024

La sezione giovanile della Federazione raccoglie più di cento bambini e ragazzi e diversi gruppi che si incontreranno nell'evento "JuniorT: i giovani, la storia, la musica, il folklore". Alla manifestazione parteciperanno i gruppi federati giovanili di tutti e tre i comparti, dai gruppi giovanili folk come il Gruppo della Val di Sole, quello di Caderzone Terme, il Minicoro-Costumi Avisiani, i Minilacchè di Coredo o i Sautamartini, il gruppo giovanile "JuniorBrac" del comparto storico/rievocativo o ancora le sezioni giovanili dei Circoli musicali come l'Orchestra Fisarmoniche di Arco." JuniorT" sarà allestito a Caderzone Terme sabato 3 agosto 2024. La manifestazione inizierà con la sfilata alle ore 14.30 e a seguire si potrà assistere alle singole esibizioni.



“Federcircolando: fra Borghi, Paesi e Opifici”

estate 2024



“Federcircolando: fra Borghi, paesi e opifici trentini” è un Festival inter-comparto dedicato ai gruppi musicali o di ambito artistico dei Circoli, ai gruppi folkloristici e ai gruppi storico/rievocativi. L'allestimento prevede una serie di appuntamenti con esibizione in almeno due gruppi, ognuno di un diverso comparto, in un luogo trentino significativo per la sua storia (paesi caratteristici, opifici rurali del territorio, mulini, segherie ad acqua etc.) o per il suo ambiente (borgo rurale, borghi più belli d'Italia) etc.). Alcuni degli eventi di “Federcircolando” saranno arricchiti da “Letture a spasso per i secoli”: oltre all'esibizione dei gruppi o circoli in una località suggestiva, un'artista declamerà brani a tema legati a quel particolare luogo.

“FeccritDì”

autunno 2024

Scopo della Federazione primario è quello di offrire dei servizi di supporto, affiancamento, crescita e copertura assicurativa ai propri soci, intesi come associazioni federate e singoli appartenenti. In questo senso le attività progettuali proposte sono vevoli nella direzione di far conoscere sul territorio provinciale ciò che la Federazione è e la rete di volontariato culturale che rappresenta. Ecco perché è stato ideato il “FeccritDì”, una giornata dedicata alla presentazione delle associazioni federate sul territorio provinciale nell'autunno 2024. La particolarità della Federcircoli e le sue diverse sfaccettature di volontariato culturale, di ambito ricreativo, sportivo, musicale, folkloristico, rievocativo-storico saranno portate alla conoscenza sia dei residenti che degli ospiti con eventi, spettacoli, laboratori, allestimenti e molto altro.



Comparto culturale/ricreativo

TreF “Circolando in Musica”

dal 12 luglio al 18 agosto 2024



Il Festival “TreF: circolando in musica” è il proseguo di “Trentino Girofolk” e coinvolge il comparto culturale ricreativo e i singoli circoli nelle loro sedi delle vallate provinciali, nelle quali si esibiscono piccoli gruppi musicali italiani legati al repertorio popolare e che abbiano fatto ricerca etnomusicale sul campo. Il nome “TreF” non si lega solamente il nome completo “Trentino Girofolk”, che per ormai 30 edizioni ha identificato questo progetto, ma al contempo richiama la parola “treffen” in una delle lingue alpine della nostra regione, ossia “incontro”, ed anche il numero “tre” corrispondente al numero dei gruppi di musica popolare partecipanti e ai tre fine settimana estivi, da metà luglio a metà agosto, nei quali si svolge il Festival.

Comparto folkloristico

C'è Folk e Folk

9, 10 e 11 agosto 2024

Torna ancora il Festival "C'è Folk e Folk", che sempre riscontra apprezzamenti di protagonisti e pubblico. Dedicato al comparto folklorico, il progetto vede l'incontro fra gruppi trentini e gruppi provenienti da una regione italiana e da uno stato europeo. creando stretti legami di reciproca amicizia fra i gruppi locali ospitanti e gli ospiti, ma anche favorendo la conoscenza del territorio trentino. Toccate con un viaggio ideale ormai quasi tutte le regioni italiane e diversi stati d'Europa, il 2024 "C'è Folk e Folk" continuerà nel suo scopo di far incontrare folklori diversi con più ampio respiro, saranno le tradizioni folkloriche trentina, italiana ed europea ad incontrarsi. Nel secondo fine settimana di agosto saranno presenti in Trentino due gruppi ospiti, un gruppo valdostano ed uno europeo, che si esibiranno nella vallata dell'Avisio, in Valle di Cembra e in Valle di Fassa.



Raduno dei Gruppi Folk

16 giugno 2024

Nata nel 1986 come "Rassegna del Folklore", prosegue, ormai da quasi quarant'anni, l'organizzazione del Raduno dei Gruppi Folkloristici del Trentino. Questo incontro annuale è occasione di incontro per il folklore provinciale fra i diversi gruppi, ma anche momento di conoscenza delle attività folkloriche trentina per comunità locale, a significare e dimostrare sia passione di chi propone il folk, sia coinvolgimento per chi lo osserva. Nelle diverse forme, dalla danza popolare, alla musica tradizionale, al canto storico locale, il mondo trentino del folk sarà presentato dai 17 gruppi provenienti dalla Val di Sole, da Rabbi, dal Tesino con Pieve e Castello, dalla Val Rendena, con Caderzone Terme e la "Vecchia Rendena", da Mezzano di Primiero, da Ledro con "Ledro Folk", dalla Vallarsa e da Terragnolo, con i Gruppi in costume, dalla Valle di Cembra con i Costumi Cembrani, da Fiemme con "El Salvanel" di Cavalese e il Gruppo di Carano, da Fassa con il Grop de Folclor de Cianacei, oltre al gruppo mocheno "Palaeearleearmusikanten". La manifestazione si svolgerà a Borgo Valsugana domenica 16 giugno 2024.

Comparto rievocativo

"RievocaT" Incontro Multiepoca

giugno 2024

Un momento di riunione del comparto storico-rievoativo nel 2024 sarà "RievocaT: incontro multiepoca". La manifestazione sarà inserita nelle giornate che, nel mese di giugno, vedono a Trento protagoniste le Feste Vigiliane che sempre si ricollegano alla grande e piccola storia trentina. In alcuni quartieri, in un insieme di colori, forme e proposte derivanti dai vari secoli rappresentati dalle diverse associazioni storiche, vi saranno allestimenti, esibizioni, dimostrazioni, passando dai costumi medievali degli arcieri del '200 alle vesti nobiliari asburgiche dell'ottocento. A "RievocaT" parteciperanno i gruppi del comparto rievocativo per un totale di circa 400 rievocatori.



E la storia rivive...

aprile-ottobre 2024

Sotto il titolo "E la Storia rivive..." trovano collocazione le diverse proposte dei Gruppi del Comparto Rievocativo. Tra il periodo primaverile e il periodo autunnale questa proposta culturale desidera valorizzare luoghi e dimore medievali del Trentino attraverso la presenza ed esibizione di alcuni dei gruppi rievocativi provinciali affiliati. In ogni serata del progetto il gruppo è presente in costume storico rievocativo e esegue melodie medievali o danze settecentesche o ottocentesche, scuola di scherma medievale, dimostrazioni di tiro con l'arco e molto altro. Già previsti nel cartellone "Quattro fiorini" del Gruppo LEbrac, "Strade, Borghi, Castelli" allestito in collaborazione fra Galdana del Malconsiglio e Ordine della Torre e "Halloween ai Palazzi Barocchi di Ala" a cura della Compagnia della Stella.



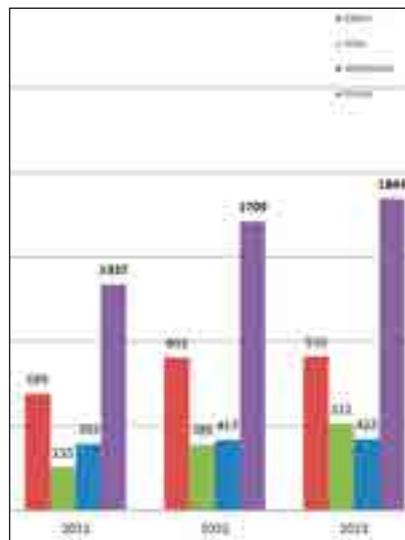
2023: La Federcircoli verso i duemila

Un passo alla volta anche il mondo del volontariato culturale cerca di lasciare alle spalle il periodo pandemico che tanto lo ha provato. La ricerca di un riscatto e di nuovi coinvolgimenti per quei molti della comunità trentina che ancora non sono stati coinvolti nell'associazionismo è dimostrata dall'aumentare dei componenti dei gruppi federati nel 2023. L'anno presenta delle speranze realizzate: sia i Circoli e Gruppi iscritti

che i singoli tesserati sono aumentati, arrivando a 1844 iscritti. Il comparto più numeroso è quello ricreativo/culturale (rosso) con 910 iscritti e 25 associazioni affiliate. Il comparto folklorico ha è passato dai 15 gruppi del 2022 ai 17 gruppi attuali con 512 iscritti, mentre il comparto rievocativo ricomprende 14 realtà con 422 singoli partecipanti ai gruppi. Il comparto giovanile conta nel 2023 sui 100 ragazzi e giovani appartenenti a gruppi o sezioni. ●

“

SESSANTA
ASSOCIAZIONI
E 1900 TESSERATI





Convenzioni 2024

Servizi

GEST SUONO & LUCE

via Luigi Senesi, 10 - 38121 TRENTO
Prezzi agevolati affiliati Federcircoli

ASSICURAZIONI GENERALI - INA

Via dei Solteri 76 - 38122 TRENTO

- Assicurazione Danni Abitazione, compreso Furto, Sconto 40%
- R.C. Vita Privata e Tutela Legale: Sconto 40%
- Polizza contro gli Infortuni: sconto 30%
- Polizza R.C. Auto: sconto fino al 20% e fino al 30% per le garanzie Furto ed Incendio

Sport e benessere

GUBERT SPORT

Via Guadagnini, 20 - 38054 FIERA DI PRIMIERO TN
Sconto 10% su tutti gli articoli

TERME DI LEVICO VETRIOLO

Viale Vitt. Emanuele, 10 - 38056 LEVICO TERME TN
Shop Thermal Point a Trento - Galleria dei Partigiani

- Sconto 10% su cure termali e fisioterapia oltre quelle del SSN
- Sconto 10% su prestazioni wellness
- Sconto 5% su prodotti linea cosmetica

Cultura

Co.F.As.

Federazione Compagnie Filo Associate

Sconto 10% corsi Scuola di Teatro
Tariffa ridotta ad euro 10 per la Stagione teatrale

Federazione Cori del Trentino

Federazione Corpi bandistici del Trentino

Agevolazioni per tesserati Federcircoli per concerti ed esibizioni a pagamento.

Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento

Riduzione con tariffa ridotta sul costo dell'abbonamento alla stagione teatrale.

Studio Della Pietra

Commercialista - TRENTO

e

Studio Sartori

Esperto contabile - CADERZONE TERME

- attività di consulenza ordinaria e assistenza fiscale
- elaborazione modelli Unico soggetti a regime forfetario
- elaborazione modello EAS pre-compilato e da compilare
- fatturazione elettronica

Ristorazione, vini, alimentari

ENOTECA GRADO 12 OINOKOE Srl

Largo Carducci, 12 - 38122 TRENTO
Sconto 6% su tutti gli articoli

OLIO PUGLIESE "MICCOLI"

Via Salandra, 4 - 76123 Andria (BT)

www.oliomiccoli.com

Sconto 10% su tutti i prodotti presenti sul sito. Per ricevere lo sconto è necessario inserire nella riga coupon della sezione "acquista" la parola FEDERCIRCOLI.

Lenti, foto, gioielli

NUOVA OREFICERIA POCHE

Via F.lli Fontana, 55 - 38121 TRENTO

Sconto 10% su orologi e bijoux

Sconto 15% su oro, argento, oreficeria

Negozi e commercio

ANDREATTA E NICOLETTI

Via Brescia 19 C - 38122 TRENTO

Scontistiche su tutti gli articoli

CENTRO COLOR Sas

Via dei Paradisi, 7 - 38122 TRENTO

Sconto 10% su tutti gli articoli per un acquisto minimo di € 20

CRISTIANO VECLI COLTELLERIA

Via Mazzini, 83

38068 ROVERETO TN

Sconto 10% su tutti gli articoli

ROTALIANA s.r.l. Lampade e Design

Via Trento 115 38017 Mezzolombardo TN

Scontistiche e promozioni tesserati Federcircoli

Per Circoli e Gruppi

S.I.A.E.

- Riduzione del 10% sui compensi dovuti per spettacoli o eventi ad ingresso gratuito;
- Quota forfetaria fissa per ogni singolo evento organizzato, ad ingresso gratuito;
- Possibilità di abbonamento annuale forfetario (10 spettacoli) per gruppi folk, gruppi storico/rievocativi, o associazioni musicali con repertorio popolare.

Per usufruire delle agevolazioni, ogni singolo Circolo o Gruppo dovrà presentarsi agli uffici SIAE di competenza con l'attestato di adesione alla FeC-CRiT, da richiedere preventivamente alla Segreteria della Federazione: info@federcircoli.it.

www.federcircoli.it/servizi/accordo-siae/



Museo Diocesano Tridentino

- Tariffa ridotta sul biglietto d'ingresso al Museo Diocesano;
- Sconto sui prodotti e sui libri in vendita al Bookshop.



MUSE Museo delle scienze

- Tariffa ridotta sul biglietto d'ingresso al MUSE;
- Tariffa ridotta sul biglietto d'ingresso alle sezioni museali territoriali: Museo dell'Aeronautica Caproni; Museo Palafitte del Lago di Ledro; Giardino botanico Monte Bondone; Terrazza delle Stelle Monte Bondone; Museo Garibaldino di Bezzecca; Arboreto di Arco; Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo.



Museo del Buonconsiglio

- Tariffa ridotta sul biglietto d'ingresso Castello del Buonconsiglio euro 5.
- Tariffa ridotta sul biglietto d'ingresso alle sezioni territoriali: Castel Beseno (e 3), Castel Stenico (e 3), Castel Thun (e 4).
- Tariffa ridotta biglietto cumulativo 4 sedi euro 8.



Istituto Culturale Mocheno Bersntoler Kulturinstitut

- Tariffa ridotta sull'ingresso alle sezioni museali: Maso Filzerhof; Mulino ad acqua "La Mil"; Segheria ad acqua.



Museo Etnografico Trentino

- Tariffa ridotta sul biglietto d'ingresso al Museo.

Tesseramenti 2024

Sarà il 2 gennaio il primo giorno di avvio della campagna di rinnovo delle affiliazioni alla Federcircoli. I versamenti andranno effettuati entro il 31 gennaio 2024. Resta sempre importante, in questi anni di definizione della Riforma del Terzo settore, dopo l'apertura del Registro Nazionale RUNTS, valutare la propria situazione gestionale come Circoli e Gruppi ed avvalersi, se opportuno, del servizio e supporto della Segreteria federativa per predi-

“

ENTRO IL 31 GENNAIO
I RINNOVI

sporre, se necessario, modifiche statutarie.

I versamenti delle quote, come ormai prassi, potranno essere effettuati solamente tramite bonifico bancario, appunto entro il 31 di gennaio, sul NUOVO conto della Federazione presso la CASSA RURALE ALTA VALSUGANA IT

41Z0817801800000029169526. Ai responsabili delle associazioni federate, la Federcircoli raccomanda attenzione nella compilazione delle pratiche di rinnovo affiliazione, così da rendere poi ancora più efficace e incisivo il servizio offerto dalla segreteria, in particolare la scheda anagrafica, la scheda statistica e la scheda "privacy", oltre all'invio dell'elenco nominativo dei soci, con indirizzo, data di nascita e anche, se possibile, l'inserimento dell'indirizzo email per ognuno dei tesserati. ●

Note di colore...

Alcuni scatti fotografici dell'associazione federata Ima.G.E. che raccontano il nostro Trentino nei suoi aspetti invernali rurali e turistici con le immagini di Luigi Bosetti "Contrasti fra neve e Zaldo" e di Michele Pueker "Immensità trentina"







ASSOCIAZIONE IMA.G.E.

La fotografia al centro

Siamo arrivati quasi al termine di questo 2023 un anno veramente intenso e ricco di soddisfazioni per gli associati di Ima.G.E., l'associazione di appassionati di fotografia delle Giudicarie Esteriori. Nel mese di gennaio siamo stati impegnati nel coordinare e preparare il "Corso base di fotografia" che ha avuto un ottimo successo di presenze. Impegnativo ma che avrà certamente delle risultanze positive sarà il concorso fotografico "Memorial Roberto Bosetti", da noi organizzato col titolo "Il colore delle stagioni




ROBERTO BOSETTI
LA STORIA DI CHI HA VISSUTO LA FOTOGRAFIA

L'inizio della sua attività fotografica risale al 1920 a San Lorenzo in Banale, per trasferirsi nel 1924 a Ponte Anche in un piccolissimo studio. Si costruisce da sé bromografi ed ingranditori.

Dota l'estrema povertà della zona e la quasi inesistenza di mezzi di trasporto, è lui che si sposta in bicicletta nei vari paesini del Lomazzo, Bleggio e Banale. Inizialmente lavora con apparecchi in legno e lastre in vetro 10x18 e 10x15. Esegue maggiormente ritratti di personaggi e famiglie.

Documenta l'architettura tipica giudicaria e le ormai scomparse case con tetto in paglia, ma immortala paesaggi caratteristici e tutti gli avvenimenti di cronaca religiosa, matrimoni e funerali.



nelle Giudicarie Esteriori", ancora aperto e il cui termine di consegna è il prossimo 30 dicembre 2023.

Nel mese di agosto presso il Parco Termale di Comano Terme in collaborazione con il Gruppo Storico Antico è stata la volta di una manifestazione e sfilata sull'abito storico, un bell'evento che ha visto l'incontro anche, nell'ambito della Federcircoli, di associazioni di diversi comparti, quello culturale/ricreativo e quello storico/rievocativo: lungo lo splendido parco sono stati allestiti set fotografici per la gioia dei numerosi fotoamatori presenti.

Da questo splendido evento sono state scelte le migliori fotografie e messe in bella mostra nell'ambito dei Mercatini natalizi di Rango, presente nel suggestivo borgo da novembre a dicembre del 2023 nei fine settimana. L'esposizione è allestita presso il Panificio Riccadonna e rimarrà aperta per tutta la durata dei mercatini. Il sito www.assoimage.com è sempre aggiornato sulla nostra attività. ●



Le fotografie sono scatti di presepi di Jasmine Gobbi e un'immagine di Lucia Bortolotti

AMICI DELL'ARMONICA A BOCCA

Festival dell'Armonica 2024

È stato il primo strumento musicale ad essere suonato nello spazio, si l'armonica a bocca date le sue dimensioni ha ottenuto questo privilegio. Il modello più piccolo ha le dimensioni di un francobollo e l'armonica cromatica da concerto si tiene tranquillamente nella tasca dei pantaloni! Così è tornata virtualmente in orbita da settembre a Roncegno Terme nel "Salone delle Feste" del Palace Hotel per il "3° Festival Internazionale dell'Armonica a bocca" organizzato dall'associazione amici dell'Armonica a bocca di Trento. Dopo la presentazione dell'iniziativa a Trento presso la sala della

Caritro in via Calepina 1, il 13 settembre con l'esibizione del duo Albertini Bruni: Santo Albertini (Armonica cromatica) ed Edoardo Bruni (Pianoforte); sono seguiti altri cinque concerti tutti a Roncegno Terme nel prestigioso Salone dell'Hotel Palace.

Ha iniziato Willi Burger il 19 settembre con la sua storica cromatica, considerato il massimo interprete del classico a livello mondiale. Successivamente dall'Olanda il 3 ottobre col quartetto "Fata Morgana" si sono apprezzate le "Armoniche Orchestra", fatte apposta per suonare in gruppo.

E' seguita la "Regina della diatonica" la francese Christelle Berthon

capace di trasmettere le più grandi emozioni.

Il 7 novembre è stata la volta dell'armonica nel Jazz dove Paolo Daniele sorretto dalla chitarra di Nicola Lepore che ha interpretato in chiave appunto Jazzistica i motivi tratti dalle colonne sonore più famose.

Per finire, il 21 novembre, la serata conclusiva è stata un revival su maxischermo della sintesi dei momenti più importanti della manifestazione intercalati dalle esecuzioni degli armonicisti dell'associazione, per concludere con il brano finale che ha visto la partecipazione di oltre 25 esecutori tra armoniche e strumenti vari di sostegno. ●

CORO PAGANELLA

Itinerari musicali in viaggio

La rassegna di spettacoli musicali "Itinerari musicali in viaggio", alla sua seconda edizione, è nata da un'idea di Franca Marchesin, presidente del Coro Paganella, e di Claudio Vadagnini, maestro e direttore del coro. Gli incontri tra realtà di musica popolare e d'autore e forme artistico e musicali di provenienze diverse creano le diverse prospettive di un itinerario geografico musicale, che raccontano i territori e le storie sentimentali delle società che vi vivono.

Il pubblico percorre un vero e itinerario fra linguaggi e ambientazioni geografiche diverse attraverso musiche, canti, movimenti, testi narranti e poesie e, come in un viaggio, si creano sensibilità ed emozioni nuove.

La prospettiva musicale alpina ed internazione è stata rappresentata in due eventi, il 23 settembre e 25 novembre, a Terago e Rovereto, da tre realtà musicali: il Coro Paganella, il Coro La Valle- Costumi Cembrani diretto da Roberto Bazzanella, e l'Orchestra fisarmoniche Città di Arco diretta dal maestro Stefano Pezzato. Gli eventi hanno visto la presentazione in successione di 18 brani fra il popolare e la musica colta, in uno spettacolo di confronti e scambi oltre la partitura musicale costituita da esecuzione dei repertori dei tre gruppi artistici, realtà di diversi comparti della Federcircoli, quello culturale-ricreativo e quello folkloristico.

Il 21 ottobre il Coro Paganella ha tracciato un itinerario con la Puglia con il quartetto vocale "Faraualla". Le suggestioni di un percorso attraverso culture tanto lontane fra loro si sono fuse in una sintesi originale. Con i brani della raccolta "Ogni

Male Fore", Faraualla ha descritto l'affascinante mondo della medicina magica popolare pugliese, fra gli aspetti più pagani della cultura popolare fino a quelli di una fervida religiosità, profondamente legata alla conoscenza delle erbe curative presenti nelle varie stagioni. Le voci femminili di Faraualla si sono fuse con le voci maschili del Coro Paganella nell'interpretazione di alcuni canti di tradizione popolare alpina dove le diversità di interpretazione anziché creare distanze ha dato luogo a dialogo e amicizia.

Il 19 novembre è stata la volta di un incontro artistico inaspettato ed inconsueto: il canto montano di tradizione popolare del Paganella ha incontrato la danza contemporanea della compagnia L'Altro Movimento di Wally Holzhauser.

Una contaminazione particolare per un "Incontro di viaggio", inteso come incontro di vita e confronto fra le arti, un sodalizio originale in cui i coristi si sono confrontati con 11 danzatrici, ragazze e giovani donne esperte nella danza contemporanea. Due artisti dunque: un Maestro di canto e direttore di coro, Vadagnini, desideroso di trovare un nuovo modo di porre il coro al pubblico interagendo con altri generi apparentemente lontani nella loro ricerca e l'insegnante/ coreografa Wally Holzhauser che è da sempre aperta a sperimentazioni e confronti, danzando in spazi non convenzionali, collaborando con musicisti, attori, cantanti, pittori. Importati, nel progetto, due serate aperte il 16 e 29 settembre, a cura di Matteo Cova Ph.D., assegnista di ricerca dell'Università di Trento, che hanno dato modo al pubblico di riscoprire le origini del canto popolare di tradizione orale, la sua tra-

sformazione nel tempo, il suo evolversi nelle pratiche, nel significato culturale e artistico e nel suo valore come espressione di identità comunitarie. Gli incontri saranno realizzati con la partecipazione del Coro Paganella, che ha eseguito una selezione di canti a sostegno del percorso di narrazione sulla storia del canto popolare trentino e alpino, in aggiunta all'ascolto di alcuni documenti sonori storici, provenienti dall'Archivio Silvio Pedrotti. ●



GRUPPO FOLK CASTELLO TESINO

Uniti nella passione

Un “gruppo di ragazzi uniti dalla passione per le loro origini, che fanno balli per onorare tradizioni locali”: così hanno definito il nostro gruppo folkloristico di Castello Tesino gli scolari delle elementari di Tezze in un incontro intenso avvenuto l’8 novembre scorso, pieno di gioia, curiosità, musica e spensieratezza. Vedere gli occhi curiosi dei settanta bambini delle elementari di Tezze scrutare meravigliati la lucentezza delle spille, la varietà delle stoffe e la complessità degli strumenti musicali è stato stupefacente. Questo evento ha messo in luce ancora di più come il gruppo, nato nel cuore della comunità tesina, non solo di esibisce nella danza come arte che intrattiene, un passatempo, ma è anche un mezzo potente per creare un impatto sociale significativo, con una presenza voluta e costante nelle iniziative che promuovono l’uguaglianza, la solidarietà e la connessione umana.

Non è un caso dunque che durante la passata stagione estiva si sia collaborato con enti no profit come AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e ADMO (Associazione Donatori di Midollo Osseo), per raccolte fondi per la ricerca e per promuovere la sensibilizzazione sulle tematiche. Di rilievo la presenza alla prima edizione della “Pink Run” Tesino, una corsa-camminata non competitiva organizzata per sensibilizzare la popolazione sulla piaga sociale quale è la violenza sulle donne. E’ stato emozionante vedere cinque ragazze di tredici anni avvicinarsi ad una tematica tanto dolorosa quanto attuale, destreggiandosi tra un sorriso e l’altro, indossando il vestito tradizionale da sempre simbolo di tenacia e fierezza delle donne tesine.



La musica e la danza cancellano i confini tra le persone, e così è nata la collaborazione con il Gruppo Folk brasiliano di “Nea Tridentum”, una realtà geograficamente lontana ma che conserva con cura e orgoglio le radici trentine indossando il costume tesino e ballando le nostre danze. Simpatia ma anche meraviglia in queste persone nel visitare il paese di Castello. Con loro abbiamo ballato assieme due volte, al Teatro San Giorgio a Castello e quindi a Vattaro.

Il Gruppo Folkloristico di Castello Tesino ha concluso un 2023 impegnativo, segnando ben 11 spettacoli, innumerevoli rappresentanze e significative giornate volte alla beneficenza.

La stagione invernale vedrà il Gruppo impegnato nell’organizzazione di un corso di ballo liscio, aperto a tesserati ma anche ad esterni, e due saranno le esibizioni: il 17 dicembre all’Apsp Suor Agnese di Castello Tesino e il 31 gennaio in Rsa a Trento.

L’esperienza di questo 2023 ha messo in luce per tutto il Gruppo l’importanza sia di insegnare e imparare le coreografie del repertorio, ma ancor più di creare un senso di comunità tra i membri, favorendo la connessione e l’amicizia tra i componenti, rafforzando così i legami, ma anche la rete di supporto che l’associazione offre alla comunità in generale. Il Gruppo ha compreso come la cosa più importante sia trasmettere ai giovani componenti quanto sia fondamentale rispettare il nostro passato, dove affondiamo solide radici, e coltivare il nostro futuro, consapevoli dell’impatto che ognuno di noi può avere sul mondo che stiamo costruendo. ●



GRUPPO COSTUMI VALLI DEL LENO

Tutti per uno. Uno per tutti!

L'Unione fa la forza: Un duplice esempio è testimoniato dall'evento in occasione del decimo anniversario di attività dell'Associazione Culturale "Gruppo Costumi Storici Valli del Leno - Laimpachteldar Zimbarn".

In primo luogo è stata una testimonianza di coesione tra i soci del sodalizio che hanno portato il proprio Gruppo a tale traguardo.

In secondo luogo, il motto "l'unione fa la forza" è testimoniato dal fatto che ben 5 sodalizi associati alla nostra Federazione Feccrit hanno festeggiato insieme agli Amici delle Valli del Leno.

Il "Gruppo Costumi Storici Cembrani", insieme al "Coro La Valle" che ha allietato con canti sacri la Santa Messa. Entrambi i sodalizi hanno partecipato anche 10 anni fa alla presentazione ufficiale e prima uscita del Gruppo Valli del Leno, quando il Coro La Valle ha cantato l'inno europeo, di buon auspicio. Infatti, il decennale si è svolto sotto il patrocinio dell'Euregio, oltre che il patrocinio della Feccrit.

Hanno partecipato ai festeggiamenti del decennale anche il gruppo folk "I Quater Sauter Rabiesi" della Val di Rabbi, il "Gruppo Costumi Tradizionali di Terragnolo" e, infine, l'Orchestra di Fisarmoniche

Città di Arco che accompagnano musicalmente la sezione balli popolari del Gruppo Valli del Leno.

Presente anche la neo-presidente della Feccrit, Marina Mattarei. Non poteva mancare anche il presidente emerito Elio Srednik, il quale era presente anche all'evento ufficiale di 10 anni fa.

Un particolare pensiero nei discorsi ufficiali è andato al presidente fondatore e presidente onorario del Gruppo Valli del Leno, Arthur F. Stoffella, mancato improvvisamente un anno fa. ●

Hugo-Daniel Stoffella



CHARTA DELLA REGOLA DI CAVARENO

Rievocando nel 2023...

La festa della Charta della Regola della villa di Cavareno è da oltre 30 anni l'appuntamento più significativo dell'estate cavarenese.

Un'intera settimana viene dedicata a rievocare la vita dei nostri avi, le loro usanze, le feste religiose, il cibo e la storia.

La festa 2023 si è svolta dal 30 luglio al 6 agosto, con notevole partecipazione di pubblico a tutte le iniziative. Fiore all'occhiello di questa edizione è stata la mostra allestita presso la sala civica, nella vecchia chiesa di Santa Maria Maddalena.

La mostra, dall'evocativo titolo "Ogni popin él nàs còl sò zestin, nascere e crescere in montagna", realizzata in collaborazione con il Museo Etnografico Trentino di San Michele all'Adige, ha permesso di esporre immagini, indumenti e giocattoli, conservati dalla gente del paese.

Altra iniziativa di sicuro successo è stata l'apertura della Casa contadina, un piccolo museo ricavato in un'abitazione rimasta inalterata da molto tempo. I numerosi visitatori hanno potuto rivivere, per un po' di tempo, proprio come vivevano i nostri antenati.

Un altro aspetto legato al passato è stato messo in luce dall'emozionante libro di Maria Maddalena Springhetti, "Di qua e di là dal mare - emigrazione e vita quotidiana nella Cavareno dei primi del Novecento". Il testo tratta delle vicende di tre fratelli emigrati negli Stati Uniti ad inizio secolo, ricostruite grazie al ritrovamento delle lettere scritte dal padre ai tre figli lontani. Alla presentazione ha partecipato un numeroso ed appassionato pubblico.



Come ogni anno, la festa è stata l'occasione per presentare l'edizione 2024 del "Cialènder nònes", originale almanacco scritto interamente in lingua nonesa. L'edizione 2024 presenta fiabe, filastrocche e poesie dialettali, accompagnate dalle immagini di Giovanni Battista Unterveger, primo fotografo itinerante del Trentino, che in val di Non ha scattato numerose immagini di vie, piazze, chiese e castelli. Filastrocche, fiabe e poesie che potranno essere ascoltate inquadrando il QrCode presente su ogni pagina, lette, nelle diverse varianti della lingua nonesa, da persone originarie dei luoghi fotografati dall'Unterveger.

A questo si sono aggiunte, con il coinvolgimento del Gruppo Giovani, serate di musica, teatro, burattini e sfilate in costume, accompagnate dal gruppo "Lebrac - Lanzi Lodron", per concludersi con la classica rievocazione degli antichi ordinamenti comunali e dallo spettacolo finale con giochi pirotecnici. E si lavora già alacremente alla prossima edizione! ●



ASSOCIAZIONE LEBRAC "LANZI LODRON"

Quattro fiorini

La serata del 5 agosto 2023 a Cavareno (TN) l'Associazione Lebrac, all'interno della manifestazione "Charta della Regola", ha messo in scena in piazza Prati lo spettacolo teatrale "4 fiorini".

Hanno partecipato allo spettacolo più di una quarantina di figuranti dell'Associazione che, alla mattina del 5 agosto, hanno montato un accampamento nel parco del paese, allestendo poi le scenografie nella piazza. Alla sera tutti i figuranti hanno sfilato per le vie del paese e alle 21.00 si è dato il via alla messa in scena.

Un pubblico numeroso ha assistito allo spettacolo rievocativo, creato sulla base di documenti e di ricerche storiche della vita dei lanzichenecchi, dei motivi che spingevano povera gente a intraprendere il mestiere delle armi, delle difficoltà, delle speranze e dei fallimenti incontrati, richiamando l'attenzione sulla crudeltà e la inutilità della guerra che produce soprattutto morte e distruzione per entrambe gli schieramenti in campo. Nell'Europa del '500, un secolo di grande violenza e ricchezza, la guerra era diventata un vero e proprio affare per chi voleva acquisire prestigio, titoli nobiliari e relativi privilegi. Quando un "signore della guerra", come il re di Francia o l'imperatore, aveva bisogno di soldati, affidava l'incarico dell'arruolamento ad un imprenditore che riceveva l'autorizzazione ad assoldare truppe in suo nome. La paga base per ogni lanzichenecco era di quattro fiorini al mese, con questo soldo guadagnava il doppio

di un lavorante agricolo. All'atto del reclutamento il lanzichenecco si recava alla località di raccolta e prestava il giuramento. Al seguito dell'esercito ed inquadrato a sua volta, c'era il reparto delle salmerie composto da una massa eterogenea di umanità: artigiani, mercanti, vagabondi tutt'fare, prostitute, donne di truppa e famiglie intere che seguivano i propri capifamiglia in guerra. I soldati Lanzi erano in maggioranza contadini spinti dalla fame e dalla disperazione, ma c'erano anche rappresentanti della borghesia e della piccola nobiltà che si arruolano soprattutto per sete di avventura o di facile guadagno: per tutti la chimera era la ricchezza ma per pochissi-



mi il sogno si realizzerà e spesso chi si imbarcava in questa avventura non tornava a casa.

Lo spettacolo è stato preceduto dai saluti delle autorità locali e si è svolto sottolineato da numerosi applausi da parte del pubblico. Alla fine dello spettacolo i Lebrac hanno continuato ad intrattenere gli spettatori con concerti di cornamuse, balli storici ed esibizioni di tamburi.

La Federcircoli ha patrocinato anche quest'anno la realizzazione della rappresentazione, ed il suo contributo si è affiancato a quello della comunità e le autorità di Cavareno che hanno voluto fortemente lo spettacolo e che ci hanno ospitati con grande cordialità e attenzione per due giorni rendendoci parte della loro storica manifestazione. ●

USI E COSTUMI ARCENSI

Arco com'era: fra storia e tradizione

2 e 9 Settembre 2023: il centro storico di Arco accoglie nuovamente il Comitato Tradizioni Usi e Costumi Arcensi con le sue manifestazioni "Arco com'era: i vecchi mestieri" e "Gran Galà dell'Arciduca". "Arco com'era" è la prima manifestazione, si è tenuta in una piacevole giornata di sole (fattore che nelle ultime edizioni ci aveva sempre tenuti sul filo dell'incertezza fino all'ultimo). Maestri cestai, maestro ramaio, ricamatrici, la nonna che fa il pane, chiodaioli di Prè, pittori, il filò... mestieri, passatempi, consuetudini che di anno in anno si fa più difficile riproporre perché viene a mancare la "materia prima": la persona, chi sa fare. Ricamare e fare il filò era occasione per ritrovarsi tra paesani e scambiarsi racconti, conoscenze, pettegolezzi non solo mero lavoro, chiodaiolo e ramaio non ci si può improvvisare, serve tempo, amore e passione per imparare a conoscere il metallo che si va a trasformare, il cestaio non usa legni a caso, deve sapere quando tagliarli, lavorarli, lasciarli riposare. Il tempo, in un mondo sempre più frenetico il passante deve prendersi il tempo per osservare, studiare e ringraziare chi ancora porta avanti tutto questo. A contornare i mestieri e dare un tocco in più ad immedesimarsi nel periodo storico un nutrito gruppo di figuranti in vesti contadine, nobili austriaci vestiti a giorno, oggetti e utensili, una vecchia autoscala dei pompieri per riempire di stupore gli occhi dei più giovani, l'angolo del tè, la botte

dove si pigiava l'uva...

La sera concerto della banda musicale Pras Band e polenta di patate concia dei polentari della Val di Ledro per concludere a stomaco pieno e in allegria la giornata.

"Gran Galà dell'Arciduca" questa seconda manifestazione ha carattere completamente diverso rispetto la prima, i colori degli abiti delle dame la fanno da padrone nel corso della serata e conquistano principalmente il pubblico femminile con protagonisti gli occhi sgranati delle bambine.

Assieme alla Società di Danza Circolo Trentino e Valsugana il Comitato propone walzer, marce, danze scozzesi... l'apertura della serata come sempre prevede un breve corteo nel centro storico per attirare chi ancora non è passato dalla piazza dove è allestita la pedana e la poltrona regale per la nostra "Sissi" e l'Arciduca. Si prosegue con le coreografie proposte dai due gruppi non dimenticando mai il pubblico, parte fondamen-



tale della serata il quale viene attivamente coinvolto invitandolo con valzer liberi oppure semplici coreografie che vengono spiegate di volta in volta.

Sulle note del "Valzer dell'Imperatore" coreografato dalla nostra maestra Sonia e che viene proposto al pubblico per la prima volta in quest'occasione, si chiude la serata speranzosi di aver regalato un paio d'ore di libertà, di usi e costumi del passato in quanto è bene ricordare che in passato questi eventi non erano semplici occasioni di svago ma veri e propri momenti per pubbliche relazioni, trovare e corteggiare la propria amata e tanto altro.

Il direttivo del Comitato Tradizioni Usi e Costumi Arcensi ringrazia tutti i componenti del gruppo e i volontari che hanno aiutato e partecipato alle due manifestazioni. ●



GUALDANA DEL MALCONSIGLIO

“Strade, Borghi e Castelli in Vallagarina” (Maggio-Ottobre 2023)

Lo scorso 22 Ottobre si è conclusa la seconda edizione di “Strade, Borghi e Castelli”, ciclo di eventi nato dalla collaborazione tra associazioni culturali e sportive presenti nel territorio, quali A.C.S.D.

“La Gualdana del Malconsiglio” di Trento, “L’ordine della Torre-Masnada de Castrobarco” di Aldeno, L’Associazione Lagarina di Storia Antica di Isera e la Sala d’Arme “Achille Marozzo” di Villa Lagarina ed ispirata all’esperienza storica del Comun Comunale e delle signorie dei Castelbarco. Il nuovo ciclo di eventi è stato esteso a tutta l’area della Vallagarina, offrendo spettacoli rievocativi, passeggiate fra storia e natura, conferenze e concerti in collaborazione con FeCCRiT, CoRiST, Comunità della Vallagarina ed i comuni di Aldeno, Besenello, Calliano, Isera, Nogaredo, Pomarolo e Villa Lagarina.

Degna di nota la partecipazione all’interno di appuntamenti quali il Calendimaggio (Castel Noarna,



Nogaredo), La Vigna Eccellente (Castel Pradaglia, Isera) e RAM Film Festival 2023 (Fondazione Museo Civico, Rovereto) dove la Sala d’Arme Achille Marozzo -assieme alla Gualdana del Malconsiglio e all’Ordine della Torre- ha proposto seminari e dimostrazioni di scherma storica, tiro con l’arco e didattica di usi e costumi medievali con la partecipazione del gruppo federato Luporum Filii. Le passeggiate sono state organizzate dall’Associazione Lagarina di Storia Antica affidandosi a guide esperte (Maurizio Battisti e Davide Ondertoller) e con la partecipazione di figuranti in abito storico della Gualdana del Malconsiglio e dell’Ordine della Torre. Degna di nota la visita proposta a Castelpietra, a cura della famiglia Bertagnol. Durante il concertospettacolo al Lago di Cei, il gruppo teatrale EmitFlesti ed i musicisti

di Hortus Musice, assieme a figuranti in abito storico, hanno regalato un suggestivo tuffo nelle atmosfere medievali nell’affascinante cornice dell’eremo di S. Martino. Nel cuore della programmazione, il Dott. C.A. Postinger ha valorizzato la storia del territorio della Vallagarina presentandoci la guerra del 1508.

Infine, l’evento rievocativo organizzato dalla Gualdana del Malconsiglio, l’Ordine della Torre e l’Associazione Lagarina di Storia Antica ha concluso il ciclo di eventi presso la Tenuta Bossi-Fedrigotti in Località S. Antonio (Pomarolo) con la partecipazione della Compagnia delle 13 Porte di Bologna, per una giornata con dimostrazioni di tiro con l’arco, scherma storica, didattica su armi, armature, cucina, usi e costumi dell’epoca. ●



**MINICORO LA VALLE
COSTUMI AVISIANI**

Abbicci: Calendario 2024

È stato presentato come da tradizione nella festa di San Martino, a metà novembre, il calendario "Ad Antica Usanza" che tocca nell'edizione 2024 la sua undicesima uscita. E' fin dal 2013 che il Coro e il Minicoro La Valle di Sover realizzano questo calendario, diventato oggetto di ricercato collezionismo in molte vallate della provincia e che di anno in anno si lega ad un diverso tema culturale presentato in luoghi e ambientazioni del Trentino orientale e con protagonisti i bambini e ragazzi della sezione giovanile in costume storico avisiano. Il Calendario 2024 si lega al progetto "Abbicci Due5Zero" che vuole ricordare i 250 anni dalla quella riforma scolastica attuata da Maria Teresa d'Austria e applicata nei territori della Contea del Tirolo fin da subito, dal 1774, e poi anche in quelli dei Principati Vescovili di Trento e di Bressanone. L'iniziativa teresiana non portò benefici solamente dal punto di vista didattico o pedagogico, ma anche dal punto di vista sociale ed economico.

Le immagini del calendario sono dunque in qualche modo tutte legate al tema della scuola, nelle ricadute della vita quotidiana, in quegli edifici realizzati appositamente per ospitarla e, in molti casi, nelle vallate, oggi destinati ad altro uso ma che mantengono segni



e ricordi di quel passato, o ancora in quelle benemerite iniziative, come il Museo della Scuola di Pergine Valsugana che ha stretto una collaborazione progettuale con il Minicoro.

Dodici gli scatti fotografici realizzati da Antonella Benedetti, con i bambini del "La Valle" in costume o nel tradizionale grembiule nero, realizzati alle vecchie scuole dei Masi di Grumes e di Settefontane nei Masi di Sover, che ancora conservano l'antica campana sul campaniletto scolastico, o nella bella aula del Museo della Scuola di Pergine Valsugana. Non manca uno scatto in un antico fienile della comunità tedesofona della vallata avisiana, Anterivo/Altrei, per ricordare le "Katakombenschulen", le scuole tedesche nascoste del ventennio fascista, o ancora il momento dei compiti negli spazi dell'Agritur Al Volt di Palù di Giovo, la castagnata scolastica a Sover, o il momento delle vacanze estive o della ricreazione a Valfloriana, o la Messa quotidiana prima delle lezioni scolastiche alla chiesa di Dorà. Presenti nel calendario, come in tutte le scorse edizioni, i riferimenti puntuali, di giorno in giorno, alle "tradizioni famigliari", considerate al territorio attorno all'Avisio, dall'Adige alle Dolomiti, ma che può essere allargato a un po' tutto il Trentino, con l'intenzione di recuperare tradizioni e valori quasi perduti, anche nell'ambito del quotidiano e del familiare.

Ogni mese dell'anno riporta un antico proverbio legato alle previsioni climatiche e alle diverse festività che scandiscono lo scorrere dell'anno, insieme ad un particolare, tratto dalla situazione presente nella fotografia del mese, le tradizioni invece sono riportate fra i giorni del calendario e segue, a lato, la breve descrizione dell'usanza di quella giornata.

Le offerte raccolte con la distribuzione del Calendario "Ad Antica Usanza" saranno destinate in beneficenza per la ricerca medica in favore delle malattie dell'infanzia. ●

LE PROPOSTE DEL MUSE

Scienza d'inverno al MUSE

Il MUSE - Museo delle Scienze di Trento, in inverno, non va in letargo. Al contrario, in questo periodo si moltiplicano mostre, eventi a tema e proposte per il pubblico di visitatrici e i visitatori.

A cominciare dall'apertura dello spazio "AGORÀ", la nuova piazza collettiva e partecipata in cui visioni, proposte e azioni si incontrano per creare connessioni e affrontare le sfide del clima e della società. Uno spazio espositivo che, con cadenza trimestrale, vedrà cambiare il focus dei suoi allestimenti e un hub dove sviluppare idee, presentare progetti, discutere temi rilevanti per la comunità, alimentare riflessioni in merito alla crisi climatica, ecologica e sociale in atto per immaginare, progettare e costruire futuri alternativi. Il programma di confronti e temi da trattare sarà sviluppato in collaborazione con le associazioni e le realtà del territorio. Il primo focus è dedicato alla COP28 di Dubai e all'attivismo giovanile sulle emergenze ambientali.

Di impostazione più "classica" ma con una declinazione interattiva e multimediale la seconda mostra "Quanto. La rivoluzione in un sal-

to" che dal 6 dicembre accompagna visitatrici e visitatori alla scoperta della meccanica quantistica, dai corpi celesti, agli atomi, fino al computer quantistico. Un avvincente racconto dell'universo dalla visione macroscopica dell'800 fino all'approccio microscopico delle scoperte più recenti che si snoda in cinque tappe tra installazioni multimediali, scenografie immersive, exhibit fisici e digitali. A cura di INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e MUSE.

Infine, a Palazzo delle Albere dal 16 dicembre la mostra "Sciamani. Comunicare con l'invisibile", esposizione di grande respiro e profondità, capace di riportare visitatrici e

visitatori a un immaginario fatto di riti atavici, maschere inquietanti, allucinazioni e luoghi esotici. Chi sono veramente gli sciamani e cosa fanno? Un viaggio avvincente alle origini delle pratiche sciamaniche nelle culture centro asiatiche, fra Mongolia, Siberia e Cina settentrionale. In collaborazione con Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, METS - Museo etnografico trentino San Michele e Fondazione Poggianella.

Ma non è tutto. Oltre alle esposizioni, infatti, sono moltissime le iniziative, i laboratori, le visite guidate e gli eventi che arricchiscono l'offerta del museo e delle sedi territoriali per tutto il periodo natalizio. In particolare, il MUSE a Trento propone "Super vacanze al MUSE", ricco calendario di laboratori e attività per famiglie che approfondiscono il tema della natura, della sostenibilità e dell'inclusione (1 dicembre 2023 - 7 gennaio 2024).

Al Museo delle Palafitte del Lago di Ledro, vengono organizzate visite guidate nella suggestiva atmosfera invernale per immergersi nell'Età del Bronzo, fra i reperti nel museo e la magica ambientazione del villaggio ricostruito. Al Museo Geologico delle Dolomiti a Predazzo, sono previsti visite guidate e geolabs per scoprire i segreti di minerali, fossili e ambienti naturali di alta quota. ●

Info su www.muse.it.



Gerola e i documenti della storia trentina

“

L'AZIONE DEL NOTO STUDIOSO NEL PRIMO DOPOGUERRA PER CUSTODIRE I FONDI ARCHIVISTICI

“ Tre vagoni ferroviari contenenti il patrimonio artistico riscattato nei musei austriaci hanno finalmente varcato la frontiera... in uno dei vagoni sono contenute le opere d'arte del Trentino che quanto prima saranno esposte nel Museo nazionale al Castello del Buonconsiglio”. In queste poche righe di un significativo articolo pubblicato dal quotidiano “Il Nuovo Trentino” il 31 ottobre 1921 si annuncia il primo successo di una lunga e delicata missione iniziata al termine del primo conflitto mondiale. Ma facciamo un passo indietro. Il 10 settembre 1919, a quasi un anno dalla fine della Grande Guerra, viene firmato il trattato di Saint Germain che ufficializza il passaggio del Trentino Alto Adige, dopo secoli di dominio



asburgico, al Regno d'Italia. Si aprì una delicata partita relativa al patrimonio d'arte e di storia, sia pubblico che privato, che era nel nostro territorio ma che nel corso dell'Ottocento e durante gli anni del conflitto era stato portato in Austria e nei possedimenti dell'impero. Il recupero di questi beni culturali vide come uno dei grandi protagonisti Giuseppe Gerola allora Soprintendente ai Monumenti della Romagna e per sua volontà trasferitosi a Trento in qualità di responsabile della struttura di tutela e conservazione del patrimonio artistico nonché primo direttore del museo Castello del Buonconsiglio inaugurato ufficialmente nell'aprile del 1924. Animato dal desiderio di riavere e recuperare queste testimonianze di origine “trentina” Gerola, personaggio che dopo il film di George Cloney potremmo definire come il nostro “monuments man”, iniziò un intenso lavoro che si concluse nel 1923 e che portò al rientro in regio-

ne di molti beni artistici, bibliografici e archivistici. Portò al Castello del Buonconsiglio alcuni tra i pezzi più importanti delle attuali collezioni - il rarissimo Evangelario del V secolo su pergamena color porpora, il Sacramentario Udalriciano del 1042, i sei Codici musicali trentini del XV secolo un “unicum” al mondo, la Fontanella madruzziana in bronzo, reperti archeologici da numerose località come Civezzano e il Doss Trento, decine di codici e i più importanti documenti archivistici del Principato vescovile ora conservati all'Archivio di Stato di Trento. Questa mostra intitolata “Museo Anno Zero. Opere Recuperate 1919-1923” curata da Laura Dal Prà e Claudio Strocchi, intende presentare all'attenzione del pubblico un'accurata selezione di questo variegato patrimonio culturale riportato nella sua terra d'origine dopo una lunga fase di dispersione innescata da precise ragioni d'ordine storico e culturale. ●



*È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
Madre Teresa di Calcutta*

La Federcircoli augura Buone Feste!

